



Municipio  
Via Municipio 13  
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10  
cancelleria@mendrisio.ch  
mendrisio.ch  
GG

Municipio, 6850 Mendrisio

Gentili Signore  
Egregi Signori Consiglieri comunali  
Giovanni Poloni, Tiziano Calderari,  
Gabriele Ponti, Samuele Cavadini,  
Massimiliano Bordogna,  
Marcella Bianchi, Vincenzo Crimaldi,  
Ricardo Pereira Mestre, Edo Latini,  
Marco Lupi, Sergio Imperiali,

5 novembre 2015

**Risposta  
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 22 luglio 2015

Titolo **Emergenza idrica**

In risposta alla vostra Interrogazione precisiamo quanto segue:

**Premessa**

L'interrogazione cita estratti della precedente interrogazione del 3 settembre 2013 sul medesimo tema, a cui il Municipio aveva dato risposta in data 3 ottobre 2013: per quanto i temi enunciati nella premessa della presente interrogazione siano gli stessi di quelli già contestualizzati a suo tempo si rimanda alle considerazioni già espresse in tale sede.

Prima di entrare nel merito dei singoli quesiti posti dalla presente interrogazione va comunque rilevato che per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, la situazione vissuta durante lo scorso mese di luglio, a cui l'interrogazione fa riferimento, non è stata quella di un "normale" periodo di siccità, come già nel recente passato Mendrisio ha vissuto, ma si tratta di una situazione di canicola eccezionale (ma ciò non vuol dire che la prossima situazione simile si ripresenterà solo tra decine di anni, visti i cambiamenti climatici globali in corso). Per meglio illustrare quanto detto, si veda il grafico allegato che riguarda la parte di rete idrica alimentata dalle sorgenti del Paolaccio e dai pozzi di San Martino. Si ricorda che questi 2 acquiferi nel periodo in esame alimentavano il Borgo di Mendrisio, il Monte Generoso, parte di Salorino e parte di Capolago.

Dal grafico si evince come durante il mese di luglio i consumi siano massicciamente aumentati: da una media di 4'500 mc giornalieri di picco si passa a picchi di quasi 6'500 mc giornalieri. I punti in rosso ed in verde delle 2 curve rappresentano rispettivamente la data di pubblicazione dei divieti e quella del ripristino della situazione normale.

In termine di produzione questo andamento richiede il passaggio di un apporto medio sulle 24 ore da 50 l/s (litri al secondo) a uno di oltre 70 l/s.

Va sottolineato come nel mese di luglio le fonti del Paolaccio non erano ancora ai minimi termini (pari a 30 l/s) e con l'apporto dei pozzi di San Martino si è riusciti a seguire la crescente domanda giornaliera, fintanto che cominciava ad essere messo in discussione il riempimento notturno del serbatoio di Bena: è a quel momento che sono stati fatti scattare i divieti.

Si rammenta che dalle situazioni fin qui vissute e dalle modalità con cui i pozzi di San Martino e quello di emergenza Sulmoni sono messi in rete nel caso di portata minima delle sorgenti del Paolaccio con l'ausilio dei pozzi di San Martino e del pozzo Sulmoni si arriva ad una produzione giornaliera di 55 l/s che fin qui, anche col supporto di puntuali divieti, aveva sempre permesso di superare situazioni di prolungata assenza di precipitazioni.

Situazioni analoghe di massiccio aumento dei consumi in luglio sono state registrate quest'anno anche nei rimanenti quartieri e quindi i divieti hanno riguardato tutta la Città di Mendrisio. Mal si comprenderebbe peraltro, già dal punto di vista della parità di trattamento, un'emanazione di divieti a macchia di leopardo.

La situazione venutasi a creare la scorsa estate ha portato il Municipio, conscio che la disponibilità della fonte Lago non è da prevedere se non a medio/lungo termine, ad incaricare le AIM di approfondire una soluzione per un approvvigionamento di emergenza di almeno ulteriori 30 l/s. Valutazioni in tal senso sono tuttora in corso e daranno origine a proposte specifiche.

Ciò premesso, si passa alle risposte alle singole domande.

**1) Alla luce delle lungaggini burocratiche e giuridiche che l'acquedotto a Lago sta subendo, che strategia intendono perseguire le AIM nei confronti dei citati pozzi per affrontare future crisi idriche (anche a carattere straordinario)?**

Si tratta qui di avere a disposizione per le emergenze una fonte addizionale di acqua potabile cifrabile attorno ai 30 l/s. Non serve pertanto a nulla disperdere le energie ottimizzando più fonti di piccolo calibro. Tra le valutazioni a cui si è accennato sopra vi sono l'istallazione da parte dei militari e/o della Protezione Civile di un pompaggio da lago come già fu fatto agli inizi degli anni 90 del secolo scorso e della relativa potabilizzazione. In parallelo sono iniziati anche sondaggi in zona prati Maggi che mirano alla costruzione di un nuovo pozzo in sostituzione dell'esistente che non è più risanabile.

**2) Quali misure sono state implementate dal 2013 ad oggi (senza considerare l'ordinaria manutenzione e la riduzione delle perdite)?**

Nell'ottica della messa in rete degli acquedotti all'interno della Città di Mendrisio è stato ricostruito il collegamento Ligornetto – Genestrerio ed è stato allestito quello tra Capolago e Riva San Vitale. Quest'ultimo è già stato peraltro messo in funzione la scorsa estate. Entrambi questi collegamenti sono previsti nel progetto di Acquedotto regionale e sono stati eseguiti quale opere anticipatorie in quel contesto.

Il collegamento Ligornetto – Genestrerio comunque per essere utilizzato appieno necessita di una differente modalità di estrazione dell'acqua dai pozzi di Ligornetto in quanto a tutt'oggi il pozzo che ha riserva di acqua è predisposto unicamente ad alimentare il serbatoio "Besazio" che approvvigiona la zona alta di Ligornetto. Questo aspetto è da risolvere contestualmente ai piani di dettaglio di genio civile e di idraulica (che verranno approntati nei prossimi mesi) che saranno necessari per la connessione in zona pozzi di Ligornetto dell'ARM.

Inoltre, siccome la condotta dal serbatoio Roccolo a Genestrerio che si utilizzava per portare acqua alla zona sud di Mendrisio non è più disponibile (si rammenta che quella condotta non è di proprietà di Mendrisio, ma fu costruita, per essere usata in emergenza, dall'ente che gestiva la discarica della Valle della Motta) in quanto usata per l'approvvigionamento di Coldrerio via Novazzano-Chiasso (Pra Tiro), si sta potenziando il calibro della condotta che dalla rete di Genestrerio lungo la via Campagna Adorna collega quella di Mendrisio nell'ambito dei lavori stradali in corso da parte del Cantone.

Da ultimo, anche se ciò non è un elemento che direttamente mette a disposizione maggiori quantitativi di acqua, è stato messo in vigore il nuovo Regolamento comunale per la distribuzione dell'acqua potabile che fornisce un quadro legislativo molto più chiaro anche in materia di gestione dell'emergenza idrica.

### **3) Quanto indicato nelle risposte all'interrogazione del settembre 2013 è stato implementato? Se no per quali ragioni?**

Come detto più sopra i collegamenti Ligornetto – Genestrerio e Riva San Vitale - Capolago sono stati implementati.

Per contro, la messa a regime del Piano generale dell'acquedotto (PGA) ha subito un rallentamento in quanto nuovi elementi in sede di trattamento dell'acqua ma soprattutto di gestione proattiva del rischio degli acquiferi (in tutto il comprensorio della Città di Mendrisio ne abbiamo 18) sono stati fatti rilevare nel frattempo dai tecnici del Laboratorio Cantonale e si tratta ora di rivalutare tutto lo spettro degli interventi anche tenendo conto di quelle esigenze.

Sperando di avere evaso esaurientemente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

#### **Per il Municipio**

Avv. Samuel Maffi  
Vice-Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga  
Segretario

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.*

#### Allegato:

Grafico "Consumi Sistema Paolaccio/San Martino"

#### Copia:

Direzione AIM